

## **La Confindustria fiorentina e lo scontro per la presidenza regionale dei giovani**

(*an. duc.*) Prego si accomodi. Dalle parti di Confindustria le voci fuori dal coro non sono mai piaciute, ultimamente la regola pare diventata ancora più ferrea. Almeno a sentire ambienti vicini a Gabriele Brotini, presidente dei giovani imprenditori di Firenze, vittima di un blitz che ne ha sancito la decadenza dalla carica. La vicenda ruota intorno a uno scontro risolto all'insegna della realpolitik confindustriale. Un paio di settimane fa il consiglio direttivo dei giovani fiorentini di Confindustria ha sollecitato Brotini, vicino all'ex presidente nazionale dei giovani Jacopo Morelli, affinché proponesse come candidato per la presidenza regionale dei giovani Giacomo Lucibello. Quest'ultimo è un fedelissimo di Marco Gay, neopresidente nazionale dei giovani. Il punto è che Brotini, forte del regolamento che disciplina la vita associativa, si è sottratto ribadendo che spettava a lui designare un candidato e che nessuno poteva imporgli un nome. Il tira e molla è andato avanti, con tanto di pressing da Roma da parte del direttore sistema associativo di Confindustria, Federico Landi, per indurre Brotini ad accelerare la pratica. All'ennesimo buco nell'acqua — vale ricordare che la delega sull'organizzazione spetta a Antonella Mansi, vicepresidente nazionale e già alla guida dei giovani in Toscana — è scattato l'intervento dei probiviri. Ieri il verdetto: Brotini ha violato i doveri di correttezza e trasparenza dell'associazione. Un giudizio con pochissimi precedenti nella storia di Confindustria, seguito dal verdetto di decadenza immediata dalla carica di presidente. Brotini ha già deciso di fare ricorso alla magistratura ordinaria. Anche questo un fatto senza precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

